

Forse è un po' presto per riflettere sull'eredità di Francesco Cossiga, morto lo scorso agosto. Con coraggio, tra i primi a provarci è Antonella Beccaria, con il rigore da giornalista e il piglio da scrittrice che ha già usato in passato per trattare tematiche delicate, come la vita di Licio Gelli e le vicende dei bambini di Satana e della Banda della Uno Bianca.

Piccone di Stato tenta di rileggere la storia recente italiana attraverso le dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica. Provarci vuol dire entrare in un labirinto di contraddizioni, allusioni, diramazioni, che passano attraverso tutti gli snodi più critici: Ustica, Gladio, il rapimento Moro, gli ottimi rapporti con i palestinesi e i separatisti baschi, quelli più controversi con i comunisti, il suo ruolo nel gestire quella polveriera che era il Mediterraneo quando Cossiga era al potere.

Il più felice dei poeti - William Butler Yeats



180 pagine, 11,90 euro – Mattioli 1885

«La poesia è il gesto sociale di un uomo in solitudine»: William Butler Yeats, una delle figure più importanti della letteratura del XX secolo, rivendicava una posizione fondamentale per l'arte nata prima della scrittura e che ogni anno conta la pubblicazione di ben 5 milioni di poesie sul web. I tipi di Mattioli 1885 pubblicano *Il più felice dei poeti*, una raccolta di materiale autobiografico dell'artista, rimasto finora inedito.

In queste pagine è possibile ritrovare Yeats saggista, oratore, e perfino occultista. Oscar Wilde e James Joyce sono tra gli incontri più significativi raccontati dal poeta irlandese insignito del premio Nobel per la Letteratura nel 1923. Nel libro si possono trovare fremiti culturali come quelli trasmessi a Bernard Shaw nel 1901, in cui Yeats scriveva: «Raggiungici: Dublino è piena di fermento». Robert Louis Stevenson disse di lui: «Non esiste un modo per esprimere la bellezza dei suoi versi. L'unica possibilità che abbiamo è di essergli grati».

Scavare una buca - Cristiano Cavina



205 pagine, 14,50 euro - Marcos y Marcos

Dopo *I frutti dimenticati* (selezione Premio Strega 2009), Cristiano Cavina torna in libreria con *Scavare una buca*. Lo scrittore che tra una pizza e l'altra è diventato famoso per le storie su Casola Valsenio, il paese nel ravennate in cui vive da sempre e da cui nascono tutte le sue storie, vira di rotta e guarda altrove.

Il centro di questo nuovo romanzo è una cava di gesso attorno alla quale ruotano le vite di uomini che lavorano, vivono e amano la pietra. Un lavoro in una terra di frontiera, quello nella cava, in cui si entra con gambe, braccia e dita al posto giusto senza sapere se a sera si riporterà tutto a casa. I veterani guardano i nuovi arrivati con la sola ansia di sapere quando molleranno. Il nuovo Cavina guarda alla più profonda tradizione verista italiana con l'animo caloroso dell'eterno ragazzo che non vuole altro che ascoltare un'altra storia, raccontando di un lavoro - quello nella cava e nelle miniere - che ancora oggi spesso condanna a morte.

Lo spazio sfinito - Tommaso Pincio



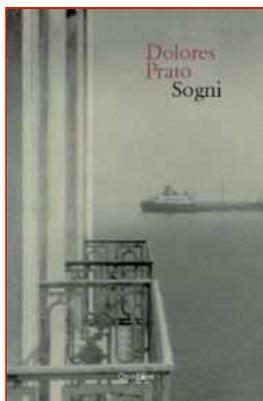


157 pagine, 13,50 euro - Minimum fax

Pare che la letteratura abbia finito la creatività e che, per sfornare novità, si debbano combinare le idee tra loro. Così, dopo aver invaso i classici con zombie e vampiri e dopo esser stati delusi dalle promesse della fantascienza classica (argomento dibattuto anche nel suo saggio *Gli alieni. Dove si racconta come e perché gli extraterrestri sono giunti fra noi*, Fazi), Tommaso Pincio mette mano alla letteratura e delle star: il risultato è *Lo spazio infinito*, che esce ora per Minimum fax dopo la prima edizione del 2000 targata Fanucci.

Ambientato nel più classico decennio pop - gli anni Cinquanta - Pincio mette Marilyn Monroe in libreria, a fare la commessa, e trasforma Jack Kerouac in un astronauta per la Coca Cola. Il paradosso però si esaurisce qui perché l'intenzione di Pincio, da molti paragonato (e non solo per l'assonanza del nome) a Thomas Pynchon, è di rendere tutto «vero e struggente». Star come Neil Cassidy o il Giovane Holden svelano debolezze e difetti che sembrano familiari perché, alla fine, appartenenti profondamente a tutti noi.

Sogni – Dolores Prato

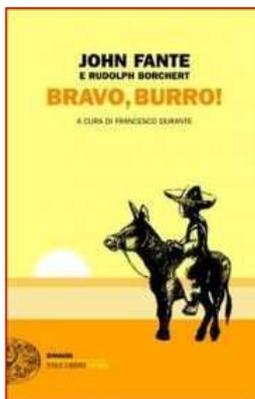


832 pagine, 20 euro – Quodlibet

Dolores Prato è stata una scrittrice unica. *Sogni*, pubblicato da Quodlibet e in uscita a fine mese, è forse la prova più grande della sua straordinarietà dell'autrice, morta nell'estate del 1983. Per oltre cinquant'anni, Dolores Prato ha trascritto e raccontato tutti i suoi sogni. È esattamente questo l'imponente volume: più di ottocento pagine di avventure oniriche, di una ragazza, di una giovane donna, di una persona matura, e di un essere umano prossimo alla morte.

Un'autobiografia notturna. L'ultimo sogno risale a un anno prima della sua scomparsa. Dentro *Sogni* c'è tutto: alle sue esperienze personali si mescolano personaggi pubblici. Giuseppe Saragat, Mike Bongiorno, Giorgio Bassani, impegnati ora in situazioni surreali (Bongiorno lancia nocciole, Saragat non sa quale moglie scegliere) ora in conversazioni profonde, come quelle con Bassani sulla questione ebraica. Un esperimento di narrazione senza precedenti.

Bravo, burro! - John Fante e Rudolph Borchert



114 pagine, 11 euro – Einaudi

Bravo, burro!, «il libro meno conosciuto di John Fante», esce finalmente in edizione italiana. La storia avrebbe dovuto far parte di *It's all True*, uno dei grandi progetti incompiuti di Orson Welles. Nato come soggetto cinematografico scritto insieme allo sceneggiatore Borchert, il libro è arricchito dalle illustrazioni di Marilyn Hirsh.

Un bambino e il suo asinello coraggioso cercano di riportare all'*hacienda* un magnifico esemplare di toro da combattimento scappato e attraverso una magnifica avventura stringono un'amicizia fortissima. La vicenda è ambientata in un tipico Messico da favola, pittoresco e